



CONTROLLI DEI CARABINIERI. La donna, finora incensurata, è accusata di avere allacciato abusivamente la rete di casa a quella pubblica: danno per trentamila euro

Partinico, furto di energia elettrica Indagata la figlia del boss Vitale

PARTINICO

••• La famiglia mafiosa partinicese dei Vitale «Fardazza» continua a far parlare di sé. Questa volta a finire nei guai con la giustizia per furto aggravato di energia elettrica è stata Maria, figlia 34enne del sanguinario boss mafioso Vito Vitale (detenuto al 41 bis dal 14 aprile del 1998), nonché moglie di Giuseppe Speciale, 35enne, anch'egli detenuto perché condannato in via definitiva per associazione mafiosa. Padre e marito sarebbero stati reggenti in tempi di-

versi del mandamento mafioso di Partinico.

Maria Vitale, di Partinico, casalinga, incensurata, è cresciuta in una famiglia inserita a pieno titolo nell'organizzazione criminale «Cosa Nostra», in cui anche del donne del clan avrebbero retto gli interessi della cosca, come appunto Maria Gallina e Maria Vitale, rispettivamente moglie e figlia del boss mafioso Leonardo Vitale (fratello di Vito, padre dell'indagata) e in cui sia il padre che lo zio avvalendosi della

forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà hanno commesso reati contro la vita, l'incolumità pubblica contro il patrimonio.

La casalinga avrebbe rubato l'energia elettrica per alimentare un'intera palazzina di via Garofalo, dove abita. Un'azione illecita che sarebbe andata avanti per anni con un danno economico per la società erogatrice stimato in circa 30 mila euro.



Vito Vitale

A scoprire l'illecito sono stati i carabinieri della compagnia partinicese nell'ambito di una capillare e massiccia attività di controllo del territorio. I militari dell'arma intervenuti di propria iniziativa nell'abitazione della figlia del boss hanno accertato, unitamente ai tecnici dell'Enel, la presenza di un allaccio abusivo collegato direttamente con la rete pubblica. Un allaccio «pirata» che assicurava la fornitura di energia elettrica a tutta l'abitazione, a costo zero. L'area è stata rimessa in sicurezza dai tecnici dell'Enel che hanno rimosso l'allaccio abusivo.

Nel corso della stessa operazione di controllo portata avanti dai carabinieri della stessa compagnia partinicese è scattata una seconda denuncia per un'altra persona di

Partinico, N.C., 54enne, disoccupato, in tempo considerato uomo di fiducia dello stesso clan mafioso dei Vitale e per questo era stato condannato in via definitiva a sette anni di carcere (già scontati), proprio per associazione mafiosa, quale appartenente, appunto, al mandamento mafioso di Partinico. N.C., ex dipendente delle Poste, dopo avere scontato la pena (è uscito dal carcere nel 2015) si è dedicato al sociale e al volontariato in seno alla San Vincenzo de'Paoli della cittadina. Adesso è finito nuovamente sotto inchiesta perché durante un controllo alla circolazione stradale è stato sorpreso dai militari dell'arma alla guida della propria autovettura sprovvisto di patente di guida poiché revocata gli. (GDG*) **GRAZIELLA DI GIORGIO**